



ROTARY CLUB
FUCECCHIO - SANTA CROCE SULL'ARNO
2070° DISTRETTO INTERNAZIONALE



Conosci te stesso per abbracciare l'umanità



NOTIZIARIO

Numero Speciale
PREMIO SCUOLA
Ottava Edizione

Paolo Giannoni
Presidente 2011 - 2012

Numero 7-07 - 11 Maggio 2012

Pagina 1 di 8



Lo Scopo del Rotary

Lo Scopo del Rotary è incoraggiare e promuovere l'ideale di servizio come base di iniziative benefiche e, in particolare, incoraggiare e promuovere:

- PRIMO: lo sviluppo di rapporti interpersonali intesi come opportunità di servizio;
- SECONDO: elevati principi morali nello svolgimento delle attività professionali e nei rapporti di lavoro; il riconoscimento dell'importanza e del valore di tutte le attività utili; il significato dell'occupazione di ogni Rotariano come opportunità di servire la società;
- TERZO: l'applicazione dell'ideale rotariano in ambito personale, professionale e sociale;
- QUARTO: la comprensione, la buona volontà e la pace tra i popoli mediante una rete internazionale di professionisti e imprenditori di entrambi i sessi, accomunati dall'ideale del servire.

Prova delle quattro domande

Ciò che penso, dico o faccio

1. Risponde a VERITA'?
2. E' GIUSTO per tutti gli interessati?
3. Promuoverà Buona volontà e Migliori rapporti di amicizia?
4. Sarà VANTAGGIOSO per tutti gli interessati?

Missione

La missione del Rotary International – l'associazione internazionale di Rotary club – è di servire gli altri, promuovere elevati standard etici e propagare nel mondo la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace attraverso il diffondersi di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche, professionali e di leadership nelle loro comunità.



ROTARY CLUB
FUCECCHIO - SANTA CROCE SULL'ARNO
 2070° DISTRETTO INTERNAZIONALE



Conosci te stesso per abbracciare l'umanità

Venerdì 11 Maggio 2012

Premio Scuola



Il Premio Scuola promosso dal nostro Club è arrivato all'ottava edizione. Nel corso di questi anni l'iniziativa è diventata un appuntamento fisso per i nostri studenti. Penso sia un bel traguardo soprattutto perché dimostra la validità del progetto e il suo radicamento nelle scuole del nostro comprensorio. Sono convinto che la vitalità di un Club deriva anche dall'attenzione con cui sa guardare alle nuove generazioni cercando di capirne i sentimenti e le aspirazioni.

Un ringraziamento particolare va agli studenti partecipanti, ai docenti e ai membri della Commissione giudicatrice che ha svolto il proprio lavoro con passione e competenza.

Carlo Taddei

Presidente Commissione "Progetto Scuola"



Altri studenti che hanno ricevuto dalla giuria una menzione speciale :

EVA VERACINI – Classe 3ª Sez.A Sc. Media Montanelli-Petrarca, Fucecchio
GIADA LENTINO – Classe 3ª Sez.C Sc. Media Cristiano Banti, S.Croce sull'Arno
ALICE NOVELLI – Classe 3ª Sez.A Sc. Media L. da Vinci, Castelfranco di Sotto

Numero 7-07 – 11 Maggio 2012

Pagina 3 di 8



ROTARY CLUB

FUCECCHIO - SANTA CROCE SULL'ARNO

2070° DISTRETTO INTERNAZIONALE



Conosci te stesso per abbracciare l'umanità



ROTARY CLUB

FUCECCHIO-SANTA CROCE SULL'ARNO
2070° DISTRETTO ROTARY INTERNATIONAL

Paolo Giannoni
Presidente 2011 - 2012



La nostra Terra
La nostra Gente



Il cellulare squilla continuamente e non soltanto al sottoscritto.....come forse crede mia moglie.

Così, anche venerdì passato nel tardo pomeriggio, ricevo l'ennesima telefonata e penso che "dall'altro capo del filo" ci sia un irriducibile, un forzato del lavoro essendo oramai da un po' passate le diciannove. Apro la comunicazione e sento un pronto "risoluto" emesso da una voce a me familiare. Mi dico: questo è Beppe!

*Avevo indovinato, si trattava del **Dott. Giuseppe Bertocini**, nostro socio ed amico. Mi aveva cercato per sottopormi un suo breve scritto già pubblicato su "IL SEGNO DI EMPOLI" rivista quadrimestrale dell'Associazione Turistica Pro Empoli e per chiedermi, nel caso mi fosse piaciuto, di stamparlo sul nostro Notiziario.*

Beppe, come tutti lo chiamiamo confidenzialmente, è uno dei nostri soci "più anziani", ma solo nel senso dell'appartenenza al Club, non certo per l'aspetto e per l'età dimostrata. Bastava guardarlo domenica mattina, quando mi ha accolto a casa sua presentandosi con uno scintillante maglione viola (è come il sottoscritto un fiorentino "sfegatato") da cui si intravedeva una deliziosa camicia a quadretti bianca e blu e su cui si staccava la faccia abbronzata, per stentare a credere che fosse stato protagonista di un curioso ed eccezionale evento proprio a lui accaduto nel lontano luglio del 1943. Parrebbe impossibile, certo non immaginabile.

Invece, come potrete leggere nel racconto, Beppe in quel luglio c'era e visse un episodio del tutto particolare. Credo che apprezzerete la lettura di questo brano, ben scritto, intriso di forti sensazioni, dolci ricordi, contraddittorie emozioni che a lui capitarono nell'arco di pochi giorni, giorni non qualsiasi per la Madre Patria come allora si diceva.....

Parliamo della seconda Guerra Mondiale, di un evento storico decisivo per l'Italia per la sua gente. Fummo in quel luglio del '43 tra i protagonisti, i principali attori, sia nel bene che nel male. Un'Italia che anche allora, pur con le sue debolezze, con le sue viltà riuscì a mantenere una dignità ad esprimere una grande forza d'animo dovuta alla sua gloriosa storia. Un'Italia che alla fine trovò la forza di rinascere e pure di perdonare tutti coloro che nel ventennio si trovarono dalla parte sbagliata, dalla parte di chi era nel torto. Un Paese povero, contadino, stremato dalla guerra e dal fascismo ma ancora capace di mantenere il buon senso, la tolleranza. L'invito di quell'anonimo fucecchiese che si rivolge a Beppe, quel suo paterno consiglio, quel..."Dammi retta Nini, corri a casa a cambiarti" indica tutta la grandezza e la saggezza di un popolo che si seppe risollevarsi. Questo popolo è lo stesso, anche oggi!!!

Paolo Giannoni

Numero 7-07 - 11 Maggio 2012

Pagina 4 di 8



ROTARY CLUB
FUCECCHIO – SANTA CROCE SULL'ARNO
2070° DISTRETTO INTERNAZIONALE



Luglio 1943

Era una splendida mattina del luglio 1943 e faceva piuttosto caldo. L'estate era in anticipo ed io mi preparavo a partire, insieme a tre amici selezionati con me, per il Dux, che quell'anno si teneva a Forlì.

La selezione era stata dura, ci eravamo presentati alla sede dal fascio di Fucecchio in venti e dopo varie visite mediche, domande di ordine culturale e anche per la prestantza fisica, direi, fummo scelti in quattro. Insieme a me c'erano Gianluca Mori, Gino Pernice e Silvio Checchi.

Il maestro Vezzosi, selezionatore e responsabile dell'accompagnamento alla GIL (Gioventù Italiana del Littorio) di Firenze, ci aspettava nella piazza Montanelli alla partenza dell'autobus che ci avrebbe portato alla stazione di San Miniato da dove avremmo preso il treno per Firenze.

Eravamo tutti orgogliosi ed anche molto emozionati. Il maestro Vezzosi ci fece le ultime raccomandazioni, ci dette gli ultimi consigli e ci disse anche che era orgoglioso che Fucecchio avesse consegnato alla Patria quattro ragazzi così meritevoli. Il viaggio fino a Firenze proseguì piuttosto in silenzio, anche se fra di noi ci scambiavamo spesso occhiate d'intesa e di soddisfazione.

Il Campo Dux era un campo paramilitare al quale partecipavano avanguardisti selezionati da tutta Italia e dove, al termine, ci veniva conferita la nomina a Cadetto della GIL ed una Croce al merito.

Arrivammo a Firenze alla sede della GIL in piazza Beccaria; lì ci fu consegnato un fucile modello 91, una baionetta e le giberne che però non contenevano munizioni.

La nostra baldanza aumentò a dismisura: armati ci sentivamo molto più importanti.

Con strette di mano, pacche sulle spalle e dopo gli ultimi consigli, il nostro accompagnatore si allontanò da noi ed insieme a tutti gli altri ragazzi giunti da ogni parte della Toscana, nella nostra bella divisa di avanguardisti ci avviammo verso S.Maria Novella per partire alla volta di Forlì.

Il viaggio di avvicinamento al Campo Dux fu rallegrato dai canti che inneggiavano al Duce, qualche inizio di amicizia ed alcune barzellette non proprio raccontabili in pubblico.

E finalmente nel pomeriggio si arrivò al tanto sognato Campo.

Subito capimmo il significato di campo paramilitare: in meno di due ore eravamo già assegnati alle varie Compagnie. A noi toccò la prima tenda che faceva parte della prima Compagnia, prima Divisione. Qualche ordine che non capimmo, il rancio nelle gavette appena distribuite e subito quella sera stessa la prima Divisione, cui facevo parte con i miei tre amici di Fucecchio, dovette montare la guardia al Campo. Dislocati a circa 30 metri l'uno dall'altro ognuno di noi chiamava l'altra sentinella ogni venti minuti dicendo :” sentinella numero x all'erta “ e quello rispondeva “all'erta sto “ e così via. Se per caso uno non rispondeva veniva allertato immediatamente il capoposto che si accertava subito della mancata risposta.

E proprio codesta sera e proprio a me toccò allertare il capoposto perché il mio amico Gianluca Mori non rispondeva al richiamo; fu trovato sdraiato in una fossa con il fucile abbandonato per terra, addormentato alla grande, sopraffatto dalla stanchezza accumulata nei giorni precedenti.

La punizione fu piuttosto pesante: redarguito sonoramente ebbe tre giorni di consegna, isolato da tutti e niente libera uscita per quel periodo.



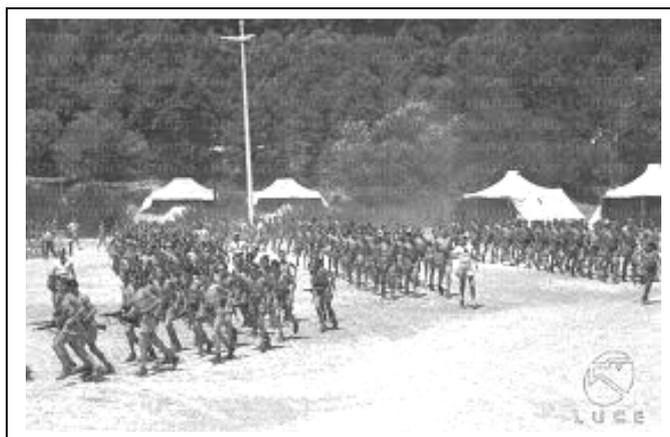
ROTARY CLUB
FUCECCHIO - SANTA CROCE SULL'ARNO
2070° DISTRETTO INTERNAZIONALE



Conosci te stesso per abbracciare l'umanità

La vita del campo era piuttosto dura, adunate, marce, esercitazioni con il fucile e lunghe lezioni di teoria militare. Non mancavano però gare sportive, sedute di atletica nelle quali io mi sentivo a mio agio e poi la tanto desiderata libera uscita durante la quale si sciamava per Forlì alla ricerca di qualche fanciulla che per la verità non mancava e che ci addolciva, in qualche modo, le faticose giornate.

Il tempo trascorreva senza troppe emozioni, ci fortificavamo nello spirito e nel corpo, avevamo fraternizzato con molti altri e iniziato anche qualche amicizia fuori dal Campo. Le notizie della guerra in corso ci giungevano molto filtrate e quindi non ci rendevamo conto di ciò che realmente accadeva sui vari fronti. Sapevamo solo dai nostri superiori che tutto procedeva bene e che le truppe dell'Asse si facevano valere ovunque. Arrivammo così in piena efficienza fisica al 20 di luglio.



Improvvisamente adunata generale nel grande cortile del Campo per una comunicazione, a detta del comandante, di grandissima importanza.

Una volta tutti perfettamente inquadrati ed allineati ci furono consegnate le famose Croci al Merito, niente di meno che da un Federale, alto gerarca del regime, il quale si congratulò con noi e subito dopo iniziò un fervente discorso molto patriottico : "Giovani leve, speranze della Patria e dell'Italia fascista, sono qui per darvi una dolorosa notizia. Le odiose truppe nemiche hanno calpestato il sacro suolo italiano, sbarcando in Sicilia. E' un grave lutto per la nostra amata Patria ed ora io sono qui per chiedere a voi cadetti della Gioventù Italiana del Littorio, italiani come nessun altro, se siete disposti a partire volontari per rigettare in mare questa soldataglia e ridare all'Italia il ruolo che gli spetta. Chi di voi accetta e condivide questo accorato invito faccia un passo avanti ".

Nel campo si levò un univoco urlo e tutti avanzammo di un passo.

I giorni successivi furono indescrivibili, non si parlava d'altro, come ci saremmo comportati al fronte e con che spirito. Abolita le marce, gli esercizi fisici, rimaneva soltanto tattica militare. Anche le ragazze che avevamo conosciuto, un po' dispiaciute per la nostra eventuale partenza ma anche fiere di noi, ci salutavano con affetto. Avevamo 15 anni, non conoscevamo altro che l'entusiasmo e lo spirito d'avventura.

E in questa spasmodica attesa arrivò il 24 luglio.

Adunata fuori dell'ordinario con squillo di tromba; ci guardammo pensando proprio alla prossima partenza per la Sicilia e invece l'ordine perentorio fu di smontare subito le tende, radunare le nostre cose e prepararci per la partenza, non per la Sicilia ma per casa, per le nostre sedi di appartenenza. Nessuna spiegazione, silenzio assoluto da tutti i dirigenti, solo fare presto.

Tutto si svolse in breve tempo, ci abbracciammo, ci salutammo calorosamente, ci scambiammo gli indirizzi, e senza neanche un bacetto alle nostre amiche di Forlì fummo avviati alla stazione.

Erano le 16,30 del pomeriggio e a quell'ora, che io ricordo con esattezza e malinconia, terminava la nostra storia di cadetti della GIL con Croce di Merito.



ROTARY CLUB
FUCECCHIO – SANTA CROCE SULL'ARNO
2070° DISTRETTO INTERNAZIONALE



Arrivammo a Firenze in tarda serata e ci recammo subito in piazza Beccaria per consegnare il fucile e la baionetta. La gente che incontravamo ci dimostrava indifferenza. Trovammo la sede della GIL completamente deserta, nessuna traccia di addetti ai lavori.

Già troppo tardi per proseguire per Fucecchio trascorremmo la notte sdraiati su di una panchina. La mattina del 25 luglio abbastanza presto ci recammo alla stazione per tornare a casa.

Questa volta nell'attraversare Firenze le persone che ci incontravano non sembravano indifferenti, anzi ci guardavano con un certo stupore senza però dirci niente.

Giunti al treno la meraviglia aumentava, ci guardavano perplessi ed io immediatamente interpretai ciò come un riconoscimento alla Croce di Merito appuntata sulla divisa di Cadetto che io, con noncuranza, lustravo e mettevo orgogliosamente in mostra.

Arrivammo finalmente alla stazione di S.Miniato e montati sull'autobus per Fucecchio ci dirigemmo alla volta del paese. Mi sembrò che avessero mandato l'autobus solo per accogliere noi quattro giovani avanguardisti, orgoglio del paese e forse per ringraziarci di aver onorato il nome di Fucecchio. Eravamo solo noi sull'autobus, nessun altro e l'autista silenzioso pensava a guidare e a portarci a destinazione.

L'autobus fece l'unica sosta alla fine della via del ponte per scendere i miei tre amici che abitavano in quella zona. Rimasi solo e fatto qualche centinaio di metri ancora si fermò in piazza Montanelli centro del paese, ultima fermata.

Scesi e mi trovai in mezzo ad una folla urlante che gremiva letteralmente la stessa piazza. La gente mi guardava sbigottita, io guardavo loro senza rendermi conto di cosa stava succedendo.

Ad un tratto preceduto da un urlo quasi inumano apparve sul balcone della Casa del Fascio un certo Beppe Lazzeri che teneva in alto con le braccia tese un quadro del Duce. La folla continuava ad urlare e l'urlo fu seguito da uno scroscio di applausi che non terminava mai al momento in cui il quadro fu gettato al di sotto con inaudita violenza.

Con gli occhi e la bocca spalancata, non rendendomi conto di cosa stava succedendo, m chiedevo se questo era un brutto sogno o se ero veramente sveglio.

Sempre più sbigottitomi feci coraggio e chiesi ad uno che mi era vicino cosa stesse accadendo.

*“Come – mi disse – non sai che è caduto il fascismo e il Duce è stato arrestato ? Anzi dammi retta **NINI**, corri a casa a cambiarti “.*

*Quel **NINI** fu la sola parola rimastami impressa nella memoria e che, in un attimo, distrusse la mia Croce al Merito, il mio orgoglio di volontario, la mia illusione di essermi affrancato dagli altri.*

Mi tolsi il fez, il fucile dalla spalla e a capo chino e in silenzio mi diressi lentamente a casa. Il mese di luglio di quel lontano 1943, che doveva essere la mia definitiva consacrazione a vero uomo, risultò al contrario la permanenza nel mondo degli adolescenti (nini) anche se truccati da adulti.



Beppe Bertoncini



ROTARY CLUB
FUCECCHIO – SANTA CROCE SULL'ARNO
 2070° DISTRETTO INTERNAZIONALE



Conosci te stesso per abbracciare l'umanità

Programma dei *Mesi* di **Maggio e Giugno 2012**

Venerdì 18 Maggio, 2012 : a Villa Sonnino
 ore 20:30 – Conviviale con familiari ed ospiti :
 Relatore: S.E. Mons. **Fausto Tardelli**
 Vescovo di San Miniato.

*“La Diocesi di San Miniato..... le sue
 Terre, i suoi Cieli.....nei secoli”*



Giovedì 7 Giugno, 2012 : a Fucecchio – in Limonaia
 ore 21:30 – **2ª Edizione di “ROCKinPIAZZA”**

Festa di Fine Anno dell' Istituto “
 A. Checchi” di Fucecchio.
 Insieme alla nostra Rotary Sband
 si esibiranno, come cantanti solisti
 o gruppi musicali, gli studenti
 della scuola stessa.
 E' prevista anche l'esibizione di
 alcuni professori.
 Il ricavato della serata sarà devoluto
 a favore di Shalom per il progetto
 borse di studio in Burkina Faso.



Giovedì
7 Giugno 2012
 ore 21:30

a Fucecchio
 Parco Corsini - Limonaia



Festa di fine anno dell'
I.S.I.S. CHECCHI di Fucecchio

con la partecipazione della **ROTARY**
SBAND

e cantanti solisti / gruppi musicali,
 formati da studenti della scuola stessa.
 Nell'occasione verrà assegnato il 1° GRAN PRIX
 alla migliore esibizione degli studenti.
 Il ricavato della serata sarà devoluto a favore
 di Shalom per il progetto borse di studio in Burkina Faso

Occorrendo: **393 48 31 364** per la redazione Marco Pro info@proforma-italia.it
335 65 87 366 per il Segretario Dario Lanzoni darilan@alice.it
www.rotaryfucecchiosantacrocesullarno.it

Numero 7-07 – 11 Maggio 2012

Pagina 8 di 8